

Barbara Per tutta la vita ho sempre pensato a me come a una donna in carriera. Non ho mai avuto altri sogni se non quello di comandare. Ero una ragazzina delle scuole medie quando il mio ragazzo mi ha portata in un locale fuori città, lì ho avuto un'illuminazione. I buttafuori e tutti quelli che lavoravano lì prendevano ordini da una donna di trent'anni in tailleur gessato e tacchi neri che sembrava aver scoperto il modo di tenere gli uomini sotto scacco. Beata lei. Da quella sera la mia vita è cambiata: uomini o donne per me non aveva importanza: l'importante era comandare. L'idea di diventare insegnante o infermiera svanita in un lampo. Come il sorso di un cocktail
L'idea di poter dare ordini, di essere trattata con rispetto da tutti mi faceva impazzire. Non ho mai pensato alla fila di gente fuori da casa mia mentre io la ricevevo nel soggiorno pronta a farmi baciare la mano. Volevo un rispetto diverso, che mi fossi guadagnata! Volevo essere una donna in carriera! Così iniziai a lavorare con un bel tipo che aveva un sacco di locali sparsi per la città. All'epoca ero ancora io a prendere ordini, ma era iniziata al scalata. Ben presto quell'uomo mi diede la gestione del locale più figo in cui un essere umano potesse mettere piede. Ero Arrivata.. Ora toccava a

Ambra Non mi è mai importato molto dell'avvenire, del mio avvenire, intendo. Non ero una di quelle bambine che a otto anni sogna di fare qualcosa che nella maggior parte dei casi non farà mai. Mi piace vivere la vita giorno dopo giorno: senza programmi o progetti. E' così anche con gli uomini. Certo, all'inizio no. Quando mi feci incantare da Carlo, a diciassette anni, pensai che sarebbe stato sempre e solo lui. Quando pochi minuti dopo Carlo finì e se ne andò in bagno senza farmi neanche una carezza, capii che mi stavo sbagliando. Da quell'istante, compresi che piangere, dimenarsi, confrontarsi con le amiche, o parlarne in qualche stupido programma televisivo non ti aiuterà a capire cosa vuole un uomo. Anche perché per capirlo basta poco, l'uomo è semplice, quasi scontato: se non ci stai sei stronza, se ci stai sei troia. Fine della lezione.
Nonostante ciò, sono riuscita a trovarmi un ragazzo: è l'essere più stronzo che conosca ma anche il più figo. (*quasi estraniandosi*) Spero sempre che le cose vadano per il verso giusto e che il nostro futuro sia meglio del nostro presente. Nooo! Sto sognando ancora!!!!??? (PAUSA)
Poi ho preso un diploma in qualcosa che non mi interessava affatto, ed ai posti di lavoro non mi ci sono mai affezionata, tant'è che duravano al massimo tre mesi. La fortuna del vivere con i tuoi, è proprio questa: le tue preoccupazioni le scarichi su di loro. E invece di

stare seduta al tavolo di casa tua a bere un caffè e a meditare sulla tua esistenza che a ventinove anni ha già preso una piega schifosa, lo fanno loro al posto tuo. E tu continui finché puoi a divertirti. E tra un divertimento e l'altro, una sera sono finita in un locale che non pensavo esistesse su questa terra. E non l'ho più lasciato

Eva

Gli uomini non sono mai stati un problema per me. Avevo quindici anni quando ci ho provato la prima volta, ed avevo a occhio e croce, quindici anni e 8 mesi quando ci ho provato per l'ultima. Dopo di che, la verità mi si è aperta davanti: se avessi voluto dare giustizia al mio istinto e provare qualcosa in più, avrei dovuto abbandonare l'inutile e incasinato universo maschile per buttarmi in quello femminile. Per carità, non che quello femminile sia meno incasinato. Al contrario. Ma almeno, dopo una sana litigata, quando ti ritrovi a letto, entrambe sappiamo cosa vogliamo e cosa dobbiamo dare. Dopo una litigata con un uomo, il massimo che puoi fare è girarti dall'altra parte e sperare di addormentarti prima che puoi. Se no corri il rischio di partecipare all'ennesima inutile e noiosa lezione di fitness casalingo. Per di più senza una adeguata musica!

L'uomo vede in una donna due cose fondamentali: la cosa che porterà a letto e la cosa che lo servirà per sempre. Se sono riuscita ad evitare la prima, mi ritrovo mio malgrado a scontare la pena della seconda: servire birra e pulire tavoli a gente che di solito non mi guarda mai negli occhi. Proprio non ce la fa. Ma io non ci faccio poi tanto caso. Primo perché per me sono solo dei soldi che camminano, secondo perché se reagissi come vorrei, non durerei tanto in questo posto. E al mio lavoro in questo locale io ci tengo.